

SABATO 12 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.
Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rifulgi glorioso.
Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la Parola che svela
della croce il mistero.
Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.
Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita
secondo la tua parola.
Signore,
gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi

la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore

| a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!**»
(Lc 11,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, un cuore capace di ascolto.**

- Signore, sia la tua Parola a illuminare sempre le nostre decisioni.
- Signore, concedi fecondità alla nostra esistenza: donaci parole e gesti capaci di generare vita.
- Signore, accordaci la grazia di vivere nella beatitudine del discepolato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-17C

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,
e nessuno può resistere al tuo volere.
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;
tu sei il Signore di tutto l'universo.

COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GL 4,12-21

Dal libro del profeta Gioèle

Così dice il Signore: ¹²Si affrettino e salgano le nazioni alla valle di Giòsafat, poiché lì sederò per giudicare tutte le nazioni dei dintorni. ¹³Date mano alla falce, perché la messe è matura; venite, pigiate, perché il torchio è pieno e i tini traboccano, poiché grande è la loro malvagità!

¹⁴Folle immense nella valle della Decisione, poiché il giorno del Signore è vicino nella valle della Decisione. ¹⁵Il sole e la luna si oscurano e le stelle cessano di brillare. ¹⁶Il Signore ruggirà da Sion, e da Gerusalemme farà udire la sua voce; tremeranno i cieli e la terra. Ma il Signore è un rifugio per il suo popolo, una fortezza per gli Israeliti.

¹⁷Allora voi saprete che io sono il Signore, vostro Dio, che abito in Sion, mio monte santo, e luogo santo sarà Gerusalemme; per essa non passeranno più gli stranieri.

¹⁸In quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline; in tutti i ruscelli di Giuda scorreranno le acque. Una fonte zampillerà dalla casa del Signore e irrigherà la valle di Sittim.

¹⁹L'Egitto diventerà una desolazione ed Edom un arido deserto, per la violenza contro i figli di Giuda, per il sangue innocente sparso nel loro paese, ²⁰mentre Giuda sarà sempre abitata e Gerusalemme di generazione in generazione.

²¹Non lascerò impunito il loro sangue, e il Signore dimorerà in Sion. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,27-28

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre Gesù parlava, ²⁷una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

²⁸Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

**Il Signore è buono con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Di chi essere figli?

Con linguaggio apocalittico, Gioele annuncia il giorno del Signore. Sarà un giorno di giudizio, che opererà una divisione tra coloro che hanno scelto di appartenere al Signore e coloro che invece hanno deciso di percorrere vie di malvagità. Le immagini sono in radicale contrasto: da un lato «il sole e la luna si oscurano e le stelle cessano di brillare» (Gl 4,15); dall'altro, «in quel giorno le

montagne stilleranno vino nuovo e latte scorrerà per le colline; in tutti i ruscelli di Giuda scorreranno le acque. Una fonte zampillerà dalla casa del Signore e irrigherà la valle di Sittim» (4,18). A questa immagine di fecondità, tornano poi a opporsi la desolazione e l'aridità del deserto che colpiranno l'Egitto ed Edom, mentre Giuda e Gerusalemme continueranno a essere abitate. Come è tipico del linguaggio apocalittico, il profeta ricorre a immagini cosmiche per esprimere la vita e la benedizione che vengono generate dall'adesione al Signore e alla sua Parola, mentre il vagare lontano da lui, senza ascoltare la sua voce, condanna alla sterilità e alla maledizione. Di fatto, il giudizio di Dio, più che punire, porta alla luce quali siano le conseguenze delle nostre scelte e delle nostre decisioni. Non per nulla, il giudizio avviene nella «valle della Decisione» (4,14). E qui, il profeta ci sollecita a riflettere non tanto sul giudizio di Dio, ma sulle nostre decisioni e sui frutti che esse produrranno. Il giudizio, infatti, viene presentato con la metafora della trebbiatura, che separa i chicchi del buon grano dalla paglia e dalla pula. Il Signore raccoglie e separa, custodisce e purifica il bene che la nostra vita avrà saputo portare.

La condizione perché la nostra vita porti frutto è che rimanga aperta all'ascolto della Parola di Dio. La pagina evangelica di Luca insiste su questo aspetto, cambiando immagine, pur rimanendo sempre nell'orizzonte metaforico della fecondità. All'immagine di un terreno fertile e fruttifero, subentra quella di un grembo materno, che genera vita. Gesù è il frutto buono nato dal

grembo altrettanto buono della madre che lo ha portato in seno e lo ha allattato (cf. Lc 11,27). Come Gesù ricorda in altri passi dei vangeli, l'albero buono lo si riconosce dai frutti buoni che produce (cf. Mt 7,15-20 e par.). E questa bontà genera a sua volta gioia e beatitudine. Non è un caso che sia proprio una donna ad alzare la voce e a proclamare questa beatitudine, tutta al femminile. Una donna, forse lei stessa madre, che conosce quanta felicità ci sia nel vedere che il proprio grembo si allarga per accogliere e partorire la vita, che è sempre cosa santa e buona, e tanto più lo diventa quando i propri figli diventano capaci di un'esistenza giusta e luminosa. È bella e significativa questa beatitudine, che sa riconoscere come in ogni frutto buono sia presente, per quanto nascosta, la bontà della radice. Ognuno di noi ha una radice che deve custodire e vivificare, una memoria esistenziale cui essere grato e debitore.

Tuttavia, Gesù ricorda che questa radice, prima che corporea, è spirituale. È un grembo che può generare vita perché a sua volta si lascia generare dalla Parola di Dio e dalla sua potenza fecondatrice. Nello sguardo di Gesù ritroviamo lo sguardo di Elisabetta, che aveva già riconosciuto in Maria non anzitutto la beatitudine di una maternità, ma la beatitudine di un ascolto: «E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). Maria è feconda perché si è lasciata fecondare dalla Parola di Dio, che ha ascoltato e alla quale ha creduto nell'obbedienza della fede.

Nella «valle della Decisione» questa è anche la scelta che siamo chiamati a fare: quale parola ascoltare, a quale parola credere? Subito prima di incontrare questa donna, Gesù era stato accusato di essere figlio di Beelzebul (cf. Lc 11,15), poiché operava per mezzo suo. Questa donna lo riconosce come figlio della Parola di Dio, prima ancora che di Maria. Ecco la decisione: di chi vogliamo essere figli? Da chi ci lasciamo generare?

Padre giusto e misericordioso, la tua Parola giudica la nostra vita, operando un discernimento. Concedici di distinguere ciò che in noi è secondo le logiche della vita da ciò che al contrario segue logiche di morte. Rendi il nostro cuore docile all'ascolto, perché il dono che riceviamo da te ci consenta di portare frutti buoni, secondo il tuo desiderio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Felice, Cipriano e 4964 compagni, martiri d'Africa sotto il re vandalo ariano Unerico (483).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Probo, Taraco e Andronico (sotto Diocleziano, 284- 305).

Copti ed etiopici

Gregorio di Nissa, vescovo (395).

Anglicani e luterani

Elizabeth Fry, riformatrice e benefattrice dei carcerati (1845).

Anglicani

Vilfredo di Ripon, vescovo e missionario (709).